

Area Vasta Chiarezza necessaria

di ANTONIO CHIERICHETTI

La legge Delrio nel 2014 con le norme su città metropolitana e province ha avviato un processo di riforma degli enti locali di "area vasta", che è in corso. Tali enti di livello intermedio tra i Comuni e la Regione - la loro natura giuridica non cambierebbe per il fatto che siano denominati cantoni piuttosto che province o con altri nomi - lungi dall'essere aboliti continueranno infatti a svolgere la loro importante funzione. Si tratta ora di adeguare il loro ordinamento amministrativo e ripartire i nuovi confini territoriali delle diverse aree vaste che si andranno ad individuare. Certo, il compito primario dei nuovi enti territoriali di area vasta, come già per le vecchie province, sarà quello di fornire servizi pubblici secondo criteri di efficienza e di efficacia, tanto più essenziali in tempo di crisi. Tuttavia, il ruolo di ente intermedio di area vasta (...)

segue a pagina 14

LA PREALPINA

ANNO 127 N° 175

DOMENICA 24 LUGLIO 2016

€ 1,50

— SEGUE DALLA PRIMA PAGINA —

(...) non si esaurisce con la fornitura di servizi e difatti la scelta dei suoi confini e del capoluogo - nel caso di aggregazione di diverse province - rispondono anche a specifiche questioni identitarie. La ripermittazione dei confini dei nuovi enti di area vasta (ex province) è il tassello, non secondario, di una riforma del sistema delle autonomie locali la cui trattazione, per la Lombardia, è stata annunciata per l'ultimo consiglio regionale di luglio. La stagione estiva ormai inoltrata poteva favorire distrazioni ma questo progetto regionale, di fondamentale importanza per il futuro delle comunità locali interessate, merita la massima attenzione.

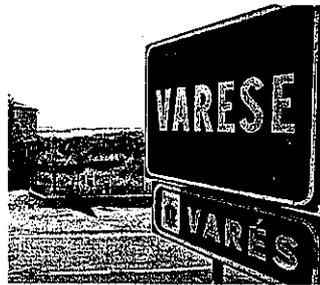
Si tratta quindi di prendere una posizione chiara e non oscillante sui possibili limiti territoriali delle nuove aree vaste lombarde. Per alcune aree si è ipotizzato il mantenimento dei confini delle attuali province, in altri casi invece delle discutibili aggregazioni tra province diverse. Su queste aggregazioni non vi sono però opinioni univoche. Anzi.

È stata accreditata anche la non condivisibile

Serve chiarezza sull'autonomia

ipotesi di delimitare i confini dei nuovi enti di area vasta lombardi ricalcando gli ambiti delle attuali ATS (Agenzie Tutela Salute). Applicando un siffatto criterio i territori delle province di Como e di Varese, trovandosi appunto nella stessa ATS, verrebbero quindi aggregati all'interno di un unico nuovo ente di area vasta, che prenderebbe il posto delle attuali due province.

È plausibile ritenere che di fatto la più popolosa città lariana ne diverrebbe il capoluogo. In realtà sarebbe certo più logica una riunificazione tra Como e Lecco mentre lascia quanto meno



perplexi un nuovo ente di area vasta che ponga Varese insieme a Como. Una tale aggregazione decreterebbe la fine di Varese come capoluogo di area vasta innescando anche un processo di frammentazione dell'intera area varesina.

A quel punto, infatti, i Comuni della ex provincia di Varese, piuttosto che restare periferia di un ente di area vasta con capoluogo Como, pro-

babilmente chiederebbero di entrare nella città metropolitana milanese, come già fecero quattro anni fa Busto, Saronno e altri comuni durante la proposta di riordino delle province tentata

dal governo Monti.

Ribadire senza ambiguità e tentennamenti l'unità territoriale di quella che, per quasi un secolo, è stata la provincia di Varese è di fondamentale importanza anche perché potrebbe essere la premessa per sviluppi ulteriori dell'area vasta varesina. Essa infatti diverrebbe il naturale punto di riferimento amministrativo per quei comuni piemontesi che guardano con interesse ad una governance di area vasta del Lago Maggiore per le possibili sinergie rispetto all'economia del territorio, al turismo e a Malpensa. Questo obiettivo è perseguibile nel comune interesse sia lombardo che piemontese. Una tale aggregazione richiederebbe certo un accordo - raggiungibile in una seconda fase - tra le due regioni, i comuni interessati ed il governo ma, in ogni caso, sin da ora, esso presuppone che l'intera area varesina, anziché confluire in quella di Como o nella città metropolitana, rimanga unita sul piano amministrativo, mantenendo autonomia istituzionale e capoluogo a Varese.

Antonio Chierichetti

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1, comma 1, b)

